

GEA / EVOLUZIONE UMANA / STORIA / I nostri lontani antenati: Homo habilis

I primi antenati che consideriamo pienamente umani vivevano in Africa orientale circa 2.700.000 anni fa. Designarli come esseri umani è che accanto alle loro ossa è stata ritrovata una grande quantità di pietre da potere avere spesso il dubbio se sia stato un fatto casuale oppure un intervento umano a dare forma a questi strumenti e in forme così caratteristiche da doverli considerare come i primi strumenti dell'umanità. Servivano per commestibili e rompere il guscio di semi e frutti, ma anche per staccare la carne dalle ossa di grandi animali, midollo, alimento ad alto potere nutritivo e molto apprezzato tutt'oggi.

Questi primi uomini non erano ancora dei cacciatori: non avevano zanne o artigli che permettessero loro di cacciare nel tempo, nè strumenti perfezionati per la caccia, ma dovevano integrare una dieta prevalentemente vegetale con gli avanzi lasciati dai predatori. Grazie all'uso delle pietre riuscivano a procurarsi una fonte di cibo come il midollo.

Chiamiamo quest'uomo *Homo habilis*, per evidenziare la sua capacità di fabbricare strumenti. Bisogna ricordare che la pietra sono gli unici che giungono fino a noi per via della straordinaria durevolezza della pietra. Si ritiene che i ritrovamenti più vicini a noi nel tempo (e ne è testimonianza diretta) gli esseri umani abbiano usato bambù, quando giunsero in Oriente) e più avanti funi fatte di fibre vegetali intrecciate, corteccia d'alberi in natura per costruire i propri strumenti.

La strumentazione di *habilis*, ancora così grezza, è detta *olduvaiana*, dal nome della Gola di Olduvai, dove i reperti più abbondanti.

*Homo habilis* era più piccolo di noi, alto intorno a 1,20-1,30 metri. Il suo cranio è di dimensione di volume di 630 cc (contro i circa 1400 cc dell'uomo moderno). I depositi di pietre e di ossa di animali ritengono che questi primi uomini consumassero il cibo insieme, cioè vivessero in gruppo e cooperavano.

Il cranio dello scimpanzé, la scimmia più simile a noi, è più piccolo, intorno ai 400 cc. Anche gli scimmioni animali, usano semplici strumenti: nulla di paragonabile, però, alla varietà e abbondanza di strumenti fatti dall'uomo. La dimensione del cranio e la capacità di fabbricare e usare strumenti, per quanto grossolani, sono i fatti che ci permettono di considerare *Homo habilis* come il primo rappresentante del genere umano, ma non sono gli unici tratti che lo distinguono.

Altre due caratteristiche esclusive della nostra specie, che già ritroviamo in *habilis*, ma anche nei suoi antenati, sono la stazione eretta, cioè la capacità di camminare dritti, reggendosi solo sulle proprie gambe, e il cosiddetto "pollice opponibile", cioè la capacità di piegare il pollice contro il palmo della mano fino a toccarlo. Molte scimmie e anche altri animali, come i primati, reggendosi sulle zampe posteriori, per brevi periodi, ma per spostarsi usano tutti e quattro gli arti appoggiando a terra le nocche delle mani, impegnando così gambe e braccia nella deambulazione; intorno ai rami degli alberi, e varie scimmie hanno il pollice opponibile (alcune anche l'alluce), ma ne fanno un uso molto diverso, cioè per compiere movimenti altrettanto fini quanto quelli possibili alla mano dell'uomo.

Liberare braccia e mani dalle necessità della deambulazione ha permesso di cominciare a utilizzarle per compiti più precisi. La capacità di impegnare le mani in attività di ogni sorta ha favorito, a sua volta, l'attivazione di nuovi circuiti nervosi.